



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SIANO
VIA PULCINO – 84088 SIANO (SA)

☎ 081/5181021- 081/5181355 – C.F. 95140330655

E mail: SAIC89800D@ISTRUZIONE.IT – PEC: SAIC89800D@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutocomprensivosiano.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE-SIANO
Prot. 0005236 del 16/11/2019
(Uscita)

circ. n. 65

a tutti i docenti ed al personale ATA – collaboratori scolastici

agli atti

Oggetto: *pubblicazione Protocollo prevenzione e gestione crisi comportamentali con allegati (scheda di osservazione della crisi e scheda integrativa PdP-Pei)*

Di concerto con il Rspg Ing, Ferrara, si pubblica di seguito il protocollo per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali degli allievi ed, in allegato, la scheda di osservazione - che il docente deve compilare dopo ogni crisi e protocollare - e la scheda integrativa al PEI ed al PdP inerente alla fattispecie in oggetto.

f.to Il Dirigente Scolastico

Prof. *Rosario Pesce*

Allegato 1- VERBALE DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE

Alunno:	data:	osservatore/i
---------	-------	---------------

ORA DI INIZIO DELLA CRISI	
ORA DI FINE DELLA CRISI	
E' STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SI' NO
E' STATO CHIAMATO IL 118?	SI' NO
Se è stato chiamato il 118 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi allegato 3)	

L'alunno è certificato in base alla Legge 104/92?	SI' NO	Codici ICD10 del CIS
L'alunno assume farmaci particolari?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se prende farmaci sono stati segnalati possibili effetti collaterali?	SI' NO	Se sì, dire quali
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se ci sono particolari problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SI' NO	Se sì, dire quali
L'alunno ha segnalazioni per disturbi di apprendimento che richiedano la predisposizione di un PDP?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SI' NO	Se sì, dire quali

Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi	
Locali scolastici	Aula della propria classe/corridoio/bagno/palestra/ingresso/scale/cortile/altre aule/laboratorio di...
Attività scolastica in corso	Lezione frontale/intervallo/educazione motoria Spostamento tra ambienti/esercitazione/lavoro di gruppo Lavoro individuale/compito in classe
Mezzo di trasporto scolastico	Pullman per gita
Contesto extrascolastico ma durante attività scolastica	Visita didattica / in strada durante uno spostamento con la classe / campo sportivo
Altri contesti	

Sintesi dei comportamenti rilevati durante la crisi

Urla	
Calcio	
Morde sé stesso	
Morde gli altri	
Salta	
Strattona i compagni	
Tira pugni contro persone	
Tira pugni contro oggetti	
Si strappa i capelli	
Strappa i capelli ad altri	
Sbatte la testa contro il muro o il pavimento	
Si strappa i vestiti	
Strappa i vestiti agli altri	
Si graffia	
Graffia gli altri	
Utilizza un linguaggio volgare, lancia insulti	
Minaccia gli altri	
Distrugge oggetti	
Lancia oggetti	
Mette le dita negli occhi ad altri	
...	
.....	

Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi (intensità)

	Bassissima	Bassa	Media	Alta	Altissima
Diventa rosso					
Diventa pallido					
Respira velocemente					
Sbava					
Vomita					
Trema					
Sviene					
Sanguina da ferite autoinferte o casuali					
Riporta lividi o contusioni					
.....					

Descrizione dei danni	Osservazioni
Al termine della crisi l'alunno presenta lividi o ferite? Se sì, quali?	
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?	
Sono state necessarie medicazioni effettuate da personale del 118 o del Pronto Soccorso?	
L'alunno ha danni agli abiti?	
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno?	
Ferite o contusioni riportate da docenti?	
Ferite o contusioni riportate da allievi?	
Ferite o contusioni riportate da altro personale scolastico o extrascolastico?	
Rottura di vetri/ sedie/tavoli/porte/armadi...	
Danni a dotazioni informatiche	
Danneggiamento di libri propri o di altri	

Descrizione di come è iniziata e di come si è conclusa la crisi	
Ci sono stati segnali di agitazione o di conflitto prima che esplodesse la crisi? Se sì, descriverli.	
Nelle ore precedenti la crisi, ci sono stati segnali di aumento della tensione, dello stress, rifiuto del lavoro, contrasti con qualcuno? Se sì, descriverli.	
Se c'è stato aumento di tensione o di rabbia o manifestazioni di insofferenza o aumento di stress, sono state attuate procedure di decompressione? Se sì, dire quali e con quale esito.	
La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia.	
Cosa stava facendo esattamente l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?	
Erano presenti i compagni? Se sì, cosa stavano facendo?	
Come si sono comportati i compagni durante la crisi?	
Quali e quanti adulti sono intervenuti, qual è stato il compito di ciascuno?	
Cosa è stato detto all'alunno?	
Quali indicazioni sono state date ai compagni (se erano presenti?)	
Qualcuno ha cercato di fermare fisicamente l'alunno?	
Qual è stato l'esito di questo intervento?	
....	

Data di compilazione: _____

firma: _____

Allegato 2 VERBALE DI AVVISO ALLA FAMIGLIA

La famiglia è stata verbalmente informata:	Osservazioni
Durante la crisi	
Subito dopo la crisi	
Entro la fine della giornata scolastica.	
La famiglia è stata contattata da: Secondo quanto definito dal piano generale, la presente scheda compilata per le parti di interesse viene:	
- Allegata al registro	
- Inviata al Dirigente Scolastico secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale	
- Inviata alla famiglia secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale	

Data _____

Nome e firma leggibile di chi ha provveduto agli adempimenti sopra riportati

Allegato 3- VERBALE DI CHIAMATA AL 118

ALUNNO	
CLASSE	
Nomi dei genitori o chi ne esercita la patria potestà	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza	
Ora di chiamata al 118	
Persona che ha chiamato il 118	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore	
Risposta	
Arrivo dell'ambulanza	
Se l'alunno viene trasportato al pronto soccorso:	
Chi accompagna l'alunno in ambulanza?	
A quale Pronto Soccorso si viene trasportato?	
A che ora si arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	
A che ora l'accompagnatore lascia il Pronto Soccorso?	
L'alunno viene ricoverato?	

Data _____

Firma del compilatore

Allegato 4 - ANALISI FUNZIONALE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE

Cosa è accaduto subito dopo la crisi	
L'alunno ha evitato qualcosa che poteva non volere fare?	
Ci potevano essere elementi di disturbo sensoriale nel contesto? (Luci pulsanti, confusione, condizioni non strutturate...)	
L'alunno ha ottenuto qualcosa che poteva desiderare?	
C'era tensione nel contesto? Qualcuno litigava? Qualcuno è stato aggressivo nei suoi confronti?	
L'alunno ha ottenuto attenzione?	
L'alunno si è ritrovato in una situazione inaspettata o nuova per lui/lei?	
L'alunno poteva avere una necessità fisica che non era in grado di esprimere?	
C'era un insegnante nuovo?	
L'alunno stava facendo qualcosa di molto difficile per lui?	
L'alunno era appena stato rimproverato per qualcosa?	
L'alunno era stato deriso o preso di mira dai compagni?	
L'alunno era stato lasciato senza indicazioni e non sapeva cosa fare?	
...	

Elaborazione di ipotesi sulla funzione/funzioni della crisi	
Funzione di evitamento	Dire di cosa
Funzione di ottenimento	Dire di cosa
Funzione di scarico della tensione	Dire determinata da cosa
Funzione di "sostituzione" di capacità comunicative assenti	
Funzione di scarico di problemi emozionali	
Descrizione delle procedure di de-escalation attuate:	
1)	2)
3)	4)
Adulti coinvolti in questa fase:	

Gestione della fase esplosiva della crisi

Il ruolo di *coordinatore della crisi* è stato assunto da:

Altri adulti presenti:

Descrizione delle procedure di debriefing pedagogico-didattico

Si è parlato della crisi con la classe?
Se sì, come si è parlato, se no, perché?

Se il livello cognitivo dell'alunno consente un colloquio sull'accaduto, riportare i punti salienti di tale colloquio e chi lo ha sostenuto.

Quali strategie sono state messe in atto per consentire alla classe di scaricare la tensione sull'accaduto?

.....

Data di compilazione: _____

Firma: _____

Allegato 5**Modello di Piano Individuale**

In caso di alunno certificato Legge 104, 170 o BES, il presente modello dovrà essere allegato rispettivamente al PEI o al PDP. Al momento della verifica, le linee di intervento verranno modificate in funzione dei risultati riscontrati.

Alunno/a:	Classe:	Plesso:
<p>Il Consiglio di classe, effettuato un congruo periodo di osservazione dell'alunno/a, sentito il parere favorevole della famiglia, che si impegna alla realizzazione del progetto educativo proposto, e di eventuali specialisti/ esperti (precisare), stila il seguente Piano di prevenzione e gestione di comportamenti problema.</p>		
Comportamento/i da modificare in forma prioritaria	
Funzione del comportamento	
Strategie per prevenire	
Strategie per estinguere	
Eventuali modifiche da apportare al contesto	

Data per la verifica ed

eventuale revisione

IMPEGNI DELLA FAMIGLIA

La famiglia, consultata in data..... ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:

In collegamento con tale piano, consapevole della necessità di mantenimento di profili di comportamento omogenei tra tutti gli adulti, i familiari si impegnano a:

In caso di alunno certificato e/o seguito da clinici privati o pubblici

Il dott./la dott.ssa, in data, ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte si impegnano come segue:

È stata valutata la necessità di uso di farmaci per il controllo del comportamento?

SI' NO

In caso sia necessaria la somministrazione di farmaci a scuola, il protocollo relativo è stato avviato in data

In caso di coinvolgimento dei servizi sociali:

CONSIDERAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI

I servizi sociali nelle persone di hanno preso visione del presente piano di prevenzione e hanno espresso il seguente parere:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte si impegnano come segue:

Data _____

In caso di alunno certificato:

Il presente piano di prevenzione viene allegato al PEI dell'alunno in data

In caso di alunno con Bisogni Educativi Speciali:

Il presente piano di prevenzione viene allegato al PDP dell'alunno in data

Firma per presa visione, condivisione ed accettazione:

Firma dei Genitori/ tutori	
Firma dell'esperto/ Consulente	
Firma dei docenti del C.d.C.
Firma del Dirigente scolastico	

Allegato 6

Analisi della situazione dell'Istituzione Scolastica

(da compilare al termine dell'anno scolastico)

Entità del problema delle crisi comportamentali e azioni attuate/programmate

Numero di alunni <i>certificati</i> che hanno manifestato crisi comportamentali nell'ultimo anno scolastico	
Numero di alunni <i>non certificati</i> che hanno manifestato crisi comportamentali nell'ultimo anno scolastico	
Di queste quante hanno causato lividi o contusioni (all'alunno stesso, ad altri alunni o a personale scolastico)	
Quante volte è stato necessario chiamare il 118 a causa di crisi comportamentali	
Quali danni ad arredi o attrezzature della scuola sono stati arrecati da alunni in crisi comportamentali?	
Le crisi comportamentali hanno generato tensioni nelle famiglie?	

Firma dei Genitori/ tutori

.....

Firma dell'esperto/ Consulente

.....

Firma dei docenti del C.d.C.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Firma del Dirigente scolastico

.....

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

Il presente Protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali, elaborato tenendo conto della normativa vigente ed in particolare dei “Suggerimenti operativi per la stesura del piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola” (Miur, Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017), nasce dall’esigenza di definire pratiche condivise tra le varie scuole dell’istituto comprensivo al fine di prevenire e gestire eventuali condotte che possano comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici. Si tratta di un documento flessibile che pertanto può essere aggiornato, modificato o integrato qualora se ne ravveda la necessità e viene deliberato dal Collegio docenti dell’Istituto Comprensivo IC8 di Modena.

Esso contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti:

- Il Piano Generale della scuola
- Il Piano Individuale
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici (insegnanti, personale ATA, Dirigenza);

FINALITÀ

Il Protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali si propone di:

- definire pratiche condivise nelle scuole appartenenti all’IC8 in tema di prevenzione e gestione di crisi comportamentali;
- dare indicazioni sul modo di affrontare le crisi in modo specifico, organizzato e competente;
- permettere ai singoli alunni, agli insegnanti e al personale non docente di non ritrovarsi in balia di accadimenti non usuali e, nel caso, saperli gestire;
- delineare azioni e compiti per garantire la sicurezza di tutti;
- favorire un clima di attenzione alle relazioni in modo da prevenire e rimuovere eventuali ostacoli che possano portare a crisi;
- costruire un contesto favorevole al riconoscimento di segnali che possano portare a crisi.

Presentato al Collegio Docenti del

Delibera di approvazione del Collegio Docenti del

ALLEGATI:

- Verbale di descrizione crisi comportamentale (1)
- Verbale di avviso alla famiglia (2)
- Verbale di chiamata al 118 (3)
- Analisi funzionale della crisi comportamentale (4)
- Modello Piano Individuale (5)
- Modello dell’analisi della situazione dell’Istituzione Scolastica (6)

PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORAMENTALI

“Le fiabe non insegnano ai bambini che esistono i draghi. I bambini lo sanno già. Quello che le fiabe insegnano ai bambini è che i draghi possono essere sconfitti”

Chesterton

Con l'espressione **Crisi Comportamentale** si intendono comportamenti “esplosivi” che un numero crescente di bambini e ragazzi presenta sia a scuola, sia a casa, sia nei contesti di vita.

Tali manifestazioni possono verificarsi sia in ragazzi con disturbi certificati, quali i disturbi dello spettro autistico, i disturbi dell'attenzione e iperattività (ADHD/DDAI), i disturbi oppositivo-provocatori, i disturbi della condotta; sia in ragazzi con disabilità intellettive importanti, o con rilevanti problemi comunicativi e linguistici. Le Crisi comportamentali vengono segnalate sia in alunni certificati (con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.) sia in alunni non certificati, talvolta in alunni che vivono situazioni problematiche familiari e sociali.

Tuttavia possono presentarsi anche in ragazzi con problematiche sociali complesse, che abbiano subito esperienze traumatiche, che vivano relazioni familiari gravemente conflittuali, che abbiano difficili storie di pre-adozione alle spalle, come pure in ragazzi esposti a modelli comportamentali violenti, reattivi, aggressivi.

Le crisi comportamentali non sono intenzionali, nel senso che non sono consapevoli e sono generate da condizioni di fragilità degli alunni che le mettono in atto e sono mantenute attive in relazione alle risposte del contesto. Se le risposte del contesto, involontariamente, rendono efficaci le crisi rispetto alle ragioni che le hanno innescate, ecco che esse si ripresenteranno. Quindi è necessario capire qual è la funzione cui una crisi comportamentale assolve e come ripristinare comportamenti corretti. Il ragazzo che le manifesta non sceglie volontariamente di colpirsi, di colpire o di distruggere. Sono generate da una serie di difficoltà o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.

Si tratta di comportamenti che si esprimono soprattutto nella difficoltà di stare alle regole e nel mettere in atto condotte che possono comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici.

In genere, il soggetto che le manifesta mette in atto tali comportamenti perché questi rappresentano l'unica via di reazione per lui possibile. Sono generate da una serie di difficoltà o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.

L'alunno si comporta manifestando crisi di rabbia per:

- a. incapacità di ottenere in altro modo quello che vuole;
- b. bassa tolleranza alla frustrazione e mancato autocontrollo;
- c. inadeguata capacità di mediazione e contrattazione;
- d. insufficiente capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie e altrui.

Pertanto le difficoltà sono soprattutto comunicative, di gestione dei sentimenti, di autocontrollo, di aggressività, di impulsività, di stima di sé.

Il Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali è uno strumento fondamentale per consentire alle scuole di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente.

Un Piano è sostanzialmente costituito da due distinti documenti:

- Il Piano generale, che riguarda le linee direttrici dell'azione della scuola;
- Il Piano individuale, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali.

PIANO GENERALE

COMPITI E RUOLI NELLA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI.

Si ritiene estremamente importante considerare il dovere che ha la scuola di garantire la sicurezza sia del personale scolastico che degli alunni. È quindi necessario che, nel momento in cui si crea un pericolo, venga attuato un intervento ben organizzato, nel corso del quale ciascuno sappia cosa deve fare e come deve farlo. Nel corso di una crisi comportamentale di tipo esplosivo, il primo ad essere in pericolo è l'alunno stesso, che rischia di farsi male e di subire le conseguenze psicofisiche che derivano da un eccesso di stress. Sono inoltre in pericolo gli altri alunni, sia dal punto di vista fisico, per il rischio aggressioni, sia dal punto di vista psicologico, per la paura, il senso di minaccia, l'insicurezza determinata dalla crisi. Sono in pericolo inoltre gli insegnanti, anch'essi dal punto di vista fisico ed emotivo. È quindi necessario che l'alunno venga messo in condizioni di non farsi male e di non far male ad altri.

Cosa devono fare gli insegnanti

Il Dirigente Scolastico deve essere informato	entro la giornata
In che modo?	tramite chiamata/ mail istituzionale/di persona
La famiglia dell'alunno deve essere informata	entro la giornata, possibilmente a conclusione della mattinata scolastica
In che modo?	tramite diario o chiamata telefonica o eventuale colloquio al ritiro dell'alunno
Le famiglie degli alunni coinvolti vanno avvertite	tramite diario o chiamata telefonica o eventuale colloquio al ritiro dell'alunno
Il modello di registrazione di ciò che è accaduto durante la crisi, Allegato 1 , va compilato entro	la giornata o il giorno successivo alla crisi
Il modello d'infortunio (della scuola) va compilato	Sempre in caso d'infortunio, anche senza denuncia da parte delle famiglie
La stesura del Piano Individuale va compilata entro	due settimane dalla prima crisi
La presentazione alla famiglia avviene	entro la settimana successiva a quella in cui ne è stata completata la stesura

Cosa fare durante la fase acuta della crisi

DOCENTI

- non perdere il controllo di sé stessi;
- mantenere il controllo della classe;
- far avvisare tempestivamente un collaboratore scolastico;
- non usare toni di voce concitati;
- evacuare la classe se necessario;
- mai usare un linguaggio aggressivo, giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo, manifestando paura o rabbia;
- salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi;
- mettere in sicurezza l'alunno, i compagni, gli arredi e i beni scolastici;
- allontanare, appena possibile, l'alunno dalla classe e condurlo in un ambiente rassicurante (la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria) per assicurare la privacy necessaria in un momento in cui non è padrone di sé stesso limitando le situazioni lesive della sua dignità;
- avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite riportando con chiarezza;
- gestire i rapporti con le famiglie
- mettere in atto pratiche di:
 - contenimento emotivo-relazionale
 - contenimento ambientale
 - contenimento fisico

Come vanno gestiti i rapporti con le famiglie

Gli insegnanti avvisano la famiglia del ragazzo in crisi secondo le modalità convenute cioè entro la stessa giornata in cui si è verificata la crisi.

Gli insegnanti non possono “sfogarsi” con le famiglie (né con quella del ragazzo in crisi né con le altre).

In ogni occasione, i docenti devono curare la protezione della riservatezza dell’alunno in crisi.

Contenimento emotivo-relazionale

Il contenimento deve essere prima di tutto emotivo e relazionale. Gli adulti che si rapportano con i bambini e i ragazzi che manifestano crisi comportamentali devono instaurare prima di tutto un rapporto positivo con loro presentandosi come figure adulte di riferimento calme e contenute.

Si deve cercare di creare contenimento emotivo attraverso attività di prevenzione. Con il termine “de-escalation” si intendono tutte quelle azioni che possono essere utili a evitare che la crisi si potenzi mediante l’introduzione di elementi che possano servire da scarico della tensione accumulata e che forniscono all’alunno possibilità di “re-indirizzare” il proprio comportamento prima di esplodere. Si tratta quindi di anticipare la crisi e comprendere come agire fin dal momento in cui l’alunno inizia a dare segni di accumulo della tensione o di insofferenza o di disagio o di aggressività, ecc.

Contenimento ambientale

Per “contenimento ambientale” si intendono quelle modalità di intervento che possono servirsi dell’ambiente fisico (e del comportamento di altre persone), come elemento di depotenziamento o di “delimitazione” della crisi. Consiste nel mettere in atto modalità di intervento che diminuiscano la possibilità di coinvolgere l’alunno o i presenti nel rischio di essere implicati in eventi traumatici.

Il “contenimento ambientale” include l’“allontanamento” dell’alunno dalla classe o dal luogo in cui sta accumulando tensione. Non si tratta di una punizione ma di una strategia per abbassare il livello di tensione. L’eventuale separazione dell’alunno dal contesto classe ha sempre e soltanto la funzione di consentirgli di calmarsi.

L’eventuale ambiente prescelto come luogo di compensazione e di scarico (ad esempio un’aula della scuola) dovrà avere delle caratteristiche tali da poter effettivamente assolvere ad una funzione di rilassamento, di progressiva ripresa di contatto con la realtà, di comunicazione; dovrà essere accogliente (ad esempio con l’angolo morbido) e fornire la possibilità di ascoltare musica o svolgere attività che l’alunno predilige.

Contenimento fisico

Il contenimento fisico è l’ultima delle strategie che può essere messa in campo durante una crisi, ed è la più complessa. Il contenimento fisico è sempre comunque un momento emotivamente traumatico, sia per l’alunno che per l’adulto. Il contenimento fisico è da utilizzare soltanto:

- quando ogni altra tecnica di contenimento sia fallita;
- quando vi siano degli evidenti rischi per l’incolumità dell’alunno stesso, degli altri alunni e del personale scolastico.

Esistono poi situazioni in cui si rende necessario il ricorso alle Forze dell’ordine e/o al personale sanitario del 118, in quanto gli insegnanti non sono compresi nelle categorie professionali obbligate ad affrontare situazioni che mettano a repentaglio l’incolumità fisica (come invece sono le Forze dell’ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile, ecc)

Limiti e condizioni di un eventuale contenimento fisico

Il contenimento fisico è sempre emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto. Ciò va tenuto ben presente e deve prevedere dei percorsi di accompagnamento psicologico.

Il contenimento fisico dell'alunno in crisi è l'ultima forma di intervento, si attua soltanto per salvaguardare l'incolumità del ragazzo stesso, degli altri compagni e del personale della scuola.

Le modalità con cui l'alunno viene contenuto devono essere sicure e gestite in modo competente. In nessun caso si può mettere in pericolo l'alunno, il rispetto personale e la dignità non possono mai essere compromessi.

Tali modalità vanno chiarite preventivamente con la famiglia.

L'uso ripetuto del contenimento (anche fisico) dopo tre o quattro mesi dall'avvio del Piano Individuale di Prevenzione, potrebbe essere indice di una non idonea strutturazione del piano stesso quindi suggerire la necessità di una revisione.

Cosa fare dopo la crisi

In seguito alla crisi si dovrà rielaborare il vissuto sia negli allievi sia nei docenti.

Il debriefing pedagogico-didattico ha lo scopo di "ricucire" il tessuto relazionale della classe consentendo lo scarico di tensione e riattivazione dei rapporti.

Con l'allievo che ha manifestato la crisi si dovrà nel concreto aiutarlo a rassettarsi e a riordinarsi e dargli tempo per riprendersi.

In seguito si dovrà attivare un colloquio su ciò che accaduto per rielaborare il vissuto tramite strumenti espressivi (ad esempio pittura) o narrativi/simbolici (storie sociali).

Si dovrà curare molto il rientro in classe in modo che avvenga in modo accogliente per cercare di recuperare normalità.

Con la classe e i compagni che hanno assistito a parte della crisi è auspicabile interrompere le attività e rielaborare il vissuto.

Per qualsiasi età è necessario che sia assicurata ai bambini e ai ragazzi la possibilità di parlare dell'accaduto, utilizzando però un linguaggio accettabile, non giudicante e non colpevolizzante verso l'allievo in crisi.